

L'INDAGINE

# Ore contate per il killer della Duchesca

## Il procuratore Gratteri: "Siamo fiduciosi"

di **Dario Del Porto**

Il killer della Duchesca ha le ore contate. «Sulla soluzione di questo caso sono ottimista, sono fiducioso nell'individuazione in tempi brevi dell'esecutore materiale di questo omicidio», conferma il procuratore Nicola Gratteri ai cronisti che gli chiedono dell'omicidio di Luigi Procopio il 45enne assassinato lunedì pomeriggio a due passi dalla stazione Centrale sotto gli occhi del figlio di 11 anni. Le indagini condotte dalla squadra mobile diretta da Giovanni Leuci hanno imboccato una pista ri-

**“Grottesca la riforma che richiede al gip l'interrogatorio prima di decidere sull'arresto”**

tenuta estremamente attendibile.

L'uomo che ha esploso almeno quattro colpi di pistola all'indirizzo della vittima, l'ultimo alla testa, potrebbe essere stato già identificato. Si lavora anche per ricostruire il contesto. Procopio gestiva un piccolo autonoleggio, non aveva precedenti penali, ma solo di polizia, anche se il suo nome compariva in un'indagine del pool anticamorra perché evocato, in alcune intercettazioni, come vicino al clan Mazzarella.

Nel maggio del 2022 era sfuggito a un agguato: un sicario rimasto ignoto sparò cinque volte contro la sua auto, senza riuscire a colpirlo. L'omicidio è stato preceduto da una lite in strada ma, secondo la prima ricostruzione, non è stato questo episodio a scatenare il delitto. «Purtroppo siamo abituati a queste modalità



📍 **Duchesca** Vico VII alla Duchesca dove, lunedì pomeriggio, un uomo è stato ucciso sotto gli occhi del figlio di 11 anni

esecutive in pieno centro e in pieno giorno, circostanze che sottolineano la spregiudicatezza di una certa criminalità, ma le forze dell'ordine e la magistratura ci sono e sono presenti», argomenta il procuratore Gratteri intervenendo a margine della conferenza stampa convocata dopo il blitz dei carabinieri con 50 arresti a Caivano. E rimarca: «Napoli non è come il Sud America, andate a Bogotá, andate in Colombia, in Messico e poi fatemi sapere. Abbiamo una camorra capace di navigare nel dark web per reperire la cocaina e anche di agire nel centro di Napoli, ma c'è anche una presenza di qualità e significativa delle forze dell'ordine: abbiamo risolto l'80 per cento degli omicidi individuando non solo l'esecutore materiale ma anche il mandante». Il procuratore si soffer-

**A Caivano blitz dei carabinieri con 50 arresti: da 25 piazze di spaccio giro d'affari per mezzo milione di euro al mese**

ma poi sulla piaga degli omicidi stradali. «L'inasprimento della pena - ragiona Gratteri - non è una soluzione se non si aumenta il minimo. Ma servono soprattutto più vigili urbani sul territorio e più strumentazione, ci vorrebbero anche più telecamere, più di quanto è stato annunciato, e sanzioni amministrative».

Il magistrato definisce inoltre «grottesca» la riforma che prevede per numerosi reati l'interrogatorio preventivo davanti al giudice in caso di richiesta di custodia cautelare nella quale non sia ravvisato il pericolo di fuga dell'indagato. E spiega: «Se ad esempio uno spacciatore viene avvisato, potrà far sparire le prove prima di essere bloccato. Il ritrovamento di droga, attrezzature e altro materiale, da parte delle forze dell'ordine è determinante».

Basti pensare che solo a Caivano, emerge dalle indagini dei carabinieri sfociate ieri in 50 arresti, erano attive 25 piazze di spaccio con un giro d'affari di circa mezzo milione di euro al mese. Su quel territorio, ricorda Gratteri, da un anno e mezzo va avanti un'attività investigativa svolta in profondità dalle forze dell'ordine e in particolare dai carabinieri. «Un lavoro condotto per step in modo intelligente», rileva il procuratore affiancato dal suo vicario, Sergio Ferrigno, dal comandante provinciale dei carabinieri Enrico Scandone e dal tenente colonnello Andrea Coratza. Un percorso iniziato a giugno

**“Camorra violenta, ma forze dell'ordine e magistrati ci sono. Serve una scelta di campo”**

2023, con i primi 21 arresti nelle indagini sul gruppo Angelino-Gallo fino al salto di qualità che ha fatto emergere pesanti collusioni con esponenti della precedente amministrazione comunale di Caivano, successivamente sciolta per infiltrazioni mafiose, come l'ex assessore ai Lavori pubblici Carmine Peluso, oggi collaboratore di giustizia. «Durante la pandemia da Covid - evidenzia il procuratore - mentre molti andavano in televisione a fare i virologi, a Caivano la camorra aveva organizzato un banco alimentare per le famiglie bisognose. E questo significa consenso, anche elettorale». Gratteri chiede «una scelta di campo. Se cittadini e potere amministrativo smettessero di interagire con esse, per le mafie sarebbe l'inizio della fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Duplice assassinio all'alba**

## Salerno, sangue al mercato ittico uccide 2 persone, poi si consegna

di **Andrea Pellegrino**

Vecchie ruggini che si trascinavano da anni. Da quando era stato licenziato, in piena pandemia. L'avevano accusato di aver sottratto cassette di pesce alla cooperativa ittica. Da allora Francesco Iacovazzo, 72enne, titolare di una pescheria a via Mobilio a Salerno, accusava i due ex colleghi della cooperativa ittica, Eurofish, di averlo tradito e fatto licenziare. L'ultima lite, ieri mattina, è degenerata e finita nel sangue al mercato ittico di Salerno. Francesco Iacovazzo all'alba ha preso la sua pistola e si è recato al banco di pesce e ha ammazzato Rosario Montone, 58 anni di Portici, e Carmine De Luca, 48 anni di Salerno, i suoi ex colleghi. Secondo le indagini, Iacovazzo si era re-

**Era stato licenziato e riteneva le vittime responsabili del suo allontanamento**

cato al mercato per acquistare il pesce per la propria attività, dopo, probabilmente a seguito di un alterco, è rientrato a casa per prendere la pistola e far ritorno alla struttura della zona industriale di Salerno. Diversi i colpi esplosi. Montone è morto sul colpo, raggiunto da quattro proiettili, di cui uno direttamente al cuore, mentre De Luca è deceduto durante il trasporto all'ospedale Ruggi d'Aragona. Fatale un colpo al polmone e un altro all'arteria femorale. Il duplice omicidio è stato ripreso

dal sistema delle telecamere interne al mercato ittico. Iacovazzo poco dopo si è costituito, poi, alla stazione dei carabinieri di Mercatello ha consegnato anche l'arma che, a quanto risulta, sarebbe detenuta legalmente. È stato interrogato per ore dal pm Nuzzo della Procura di Salerno. Francesco Iacovazzo e Carmine De Luca lavoravano a cento metri di distanza. Due pescherie su via Mobilio a Salerno: la Iacovazzo e la Paranza. Entrambi conosciuti in zona, Carmine noto soprattutto negli ambienti del calcio per la sua passione per la Salernitana. Con la famiglia Carmine gestiva la pescheria ma non aveva lasciato la cooperativa al mercato. Diverse liti negli anni, a partire proprio dal licenziamento del 72enne, che aveva anche problemi di salute. La scelta di mettersi in proprio



▲ **Il sopralluogo** La Scienfitica al mercato ittico di Salerno

non gli avrebbe consentito di superare quanto accaduto. Anzi i contrasti si sarebbero acuiti nel corso dei mesi successivi, fino ad esplodere e finire in tragedia alle 5 di ieri mattina. «In sostanza - spiega il procuratore della Repubblica, Giuseppe Borrelli - sembrerebbe che il presunto autore fosse stato licenziato a causa del furto di una cassetta di pesce e di questo furto era stato individuato come responsabile sulla base di una delazione delle due vittime». Le indagini sono state condotte congiuntamente

da polizia e carabinieri: «C'è stata - spiega il questore Giancarlo Conticchio - una perfetta sintonia tra l'Arma e la polizia. Poi, la persona, vistasi braccata, si è costituita ai carabinieri». Sconcertato per il duplice delitto il sindaco di Salerno, Enzo Napoli, che in mattinata ha raggiunto il mercato Ittico, insieme all'assessore alla sicurezza Claudio Tringali: «Siamo costernati dinanzi ad una notizia così tragica con due morti uccisi. È un drammatico bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA